

STOICISMO

La teoria dei ragionamenti anapodittici

Secondo gli Stoici **non esistono universali in natura**: per questo motivo, proposizioni come “*l'uomo è un animale razionale*” non possono essere propriamente né vere né false. Secondo gli S. questo tipo di proposizioni devono essere trasformate in proposizioni **condizionali** del tipo: “se qualcosa è un uomo, allora è un animale razionale”.

Questo ha importanti conseguenze: la logica infatti **non** ha come suo oggetto concetti o termini universali ma **proposizioni** che enunciano **fatti o eventi concernenti entità singole**.

Gli S., come già Aristotele, esaminano la **forma logica** di alcuni asserti. Essi dedicano un'attenzione particolare alle proposizioni derivanti dalla combinazione di enunciati semplici attraverso le particelle “**e**”, “**o**”, “**se**”.

- Nel primo caso (“ e ”) si ha la **coniunzione** (per es. “ è giorno e c'è luce ”) : essa è vera quando entrambe le proposizioni componenti sono vere.
- Mediante la particella “ o ” si forma invece la **disgiunzione** (per es. “ è giorno o è notte ”) : essa è vera quando una sola delle due proposizioni componenti è vera:
- Le proposizioni del tipo “ **Se p, allora q** ” (per es. “ se è giorno allora c'è luce ”) sono dette dagli S. **condizionali**.

Come si può osservare , un condizionale è composto da due proposizioni semplici : “ se p ” è chiamata **antecedente** , mentre “ allora q ” è detta anche **conseguente**.

Una delle caratteristiche più importanti di questo tipo di asserti è che un condizionale può essere **valido** senza per questo essere **vero**.

Gli S. infatti distinguono la **concludenza** (formale) , la **veridicità** (cioè la corrispondenza formalmente corretta tra proposizioni) dalla **verità** (materiale) cioè dalla precisa corrispondenza tra premesse e determinate situazioni di fatto. Per es. l'asserto “ *se è notte, ci sono le tenebre ma è notte dunque ci sono le tenebre* ” è sempre concludente, ma è vero se è notte, è falso se è giorno.

Una volta chiarita la differenza tra validità e verità di un condizionale, quando si potrà dire che è vero? Per gli S. un condizionale è vero solo in tre casi:

- Quando l'antecedente e il conseguente sono entrambi veri
- Quando sono entrambi falsi
- Quando l'antecedente è falso e il conseguente è vero

Un condizionale è falso in un unico caso, quando l'antecedente è vero e il conseguente è falso.

Stabilendo connessioni tra proposizioni che si riferiscono a stati di fatto o eventi, i condizionali sono essenziali per la costruzione di argomentazioni.

Queste sono formate da **due premesse** e da **una conclusione**, ma NON hanno la forma di un sillogismo aristotelico. Le argomentazioni, secondo gli S. si fondano su relazioni tra proposizioni e non – come per Aristotele- sulle relazioni di inclusione tra termini indicanti concetti universali.

In particolare, la **dimostrazione** è un tipo di argomentazione che, partendo dalle premesse, scopre per via deduttiva una conclusione inizialmente non manifesta, nascosta.

Gli S. ritengono che tutte le argomentazioni siano riducibile a **cinque schemi validi (figure)** concludenti, detti **anapodittici** cioè indimostrati o indimostrabili.

Attraverso questi schemi , si costruiscono le dimostrazioni ma essi non possono essere a loro volta oggetto di dimostrazione.

Negli schemi anapodittici ricorrono alcuni tipi di proposizioni complesse, ossia i condizionali, di cui si è parlato, le proposizioni congiunte (in particolare la negazione di due proposizioni congiunte, ossia non : e p e q) e le disgiunzioni.

I cinque schemi sono i seguenti:

a) premesse	Se p allora q Ma p	Se è giorno, c'è luce Ma è giorno
conclusione	Dunque q	Dunque c'è luce
b) premesse	Se p, allora q Ma non q	Se è giorno, c'è luce Ma non c'è luce
conclusione	Dunque non p	Dunque non è giorno
c) premesse	Non : e p e q Ma p	Non: è giorno ed è notte Ma è giorno
conclusione	Dunque non q	Dunque non è notte
d) premesse	O p o q Ma p	O è giorno o è notte Ma è giorno
conclusione	Dunque non q	Dunque non è notte
e) premesse	O p o q Ma non q	O è giorno o è notte Ma non è notte
conclusione	Dunque p	Dunque è giorno